

I Domenica d'Avvento



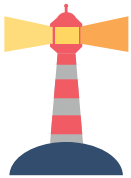
Dal vangelo di Marco 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



curiosando

www.centroapostolatobiblico.it



VEDIAMOCI CHIARO

Incomincia oggi il tempo dell'Avvento, tempo per metterci davanti ad una presenza (*ad - ventus*). C'è Qualcuno che è già in mezzo a noi... ci domanda di accorgerci, di accoglierlo e di farlo sentire prezioso ed importante.

È il tempo per ripensare alla nostra esperienza di cristiani: chi siamo? Quanto conta Gesù di Nazareth per noi? Che spazio occupa nella nostra vita, nella vita della nostra famiglia e nel vivere le scelte e le responsabilità di ogni giorno? Ecco perché le parole forti del Vangelo di oggi sono **vegliare** e **compito da assumere**

Vegliare è sinonimo di essere attenti, di custodire un dono e di non accettare di essere disturbati da tutto ciò che può distogliere la mia mente ed il mio sguardo da quello che è fondamentale per me.

Compito da assumere è pensarci nella vita con la precisa responsabilità di fare qualcosa di bello. Ognuno ha il suo compito e la sua missione: la vocazione che stiamo realizzando, le persone che ci circondano, la città e la terra che abitiamo. Tutti incaricati a *fare*, a mettere le mani sulla vita e sulla storia per far crescere quel sogno di bellezza e di armonia che Dio ha su di noi ma che anche noi abbiamo.

Avvento è camminare in questa consapevolezza...

Vivere l'Avvento



Proposta: stampare il cartellone come da immagine allegata. In alto è utile scrivere il nome della città.

Obiettivo del cartellone è partire da noi stessi per mettere in moto anche il proprio corpo che diventa segno per noi e per il mondo intorno a noi.

Ogni domenica si aggiunge un segno agli angoli del cartellone

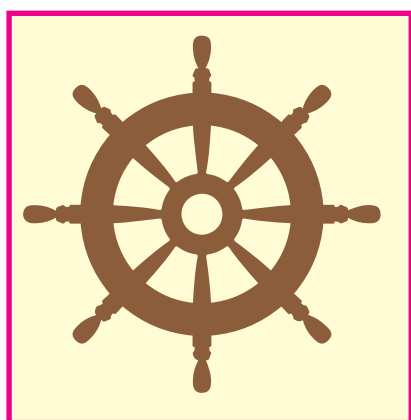
Parola chiave ≈ Vegliare



Segno ≈ Occhi

Gli occhi sono dono per osservare, guardare e scrutare ciò che accade dentro e fuori di me. Uso gli occhi per osservarmi e cogliere punti di forza e debolezze per migliorarmi.

Genitori / adulti



- Raccontiamoci la presenza dell'altro/a...
- Chi sei per me?
- Quanto mi stai a cuore? Quanto sei prezioso/a per me?
- E i nostri figli? Come viviamo nei loro confronti?
- Siamo consapevoli del dono grande che sono
- Come custodiamo la loro vita ed il loro crescere?
- Abbiamo un compito davanti alla città e alla storia: ne siamo consapevoli?
- Con quale prospettiva guardiamo a questa responsabilità?
- Cosa facciamo e proponiamo per una città più bella e per una storia più umana?



#remiamoinsieme



Mc 13, 33-37

Un piccolo racconto ci aiuterà ad essere più consapevoli delle nostre prospettive rispetto ai compiti che ci assumiamo.

Siamo in epoca Medievale, tre muratori stanno lavorando sodo per costruire un edificio, ad un certo punto un passante incuriosito chiese ai tre: "Cosa state facendo?" Il primo muratore, stanco, infastidito ed accaldato rispose: "Sto costruendo un muro". Il secondo muratore, sospirando rispose: "Sto costruendo una cattedrale". Il terzo muratore, nonostante il caldo, la fatica ed il sole cocente, rispose col sorriso: "Io sto costruendo la casa di Dio, dove sarà glorificato nei secoli a venire".



In tutto questo la religione non centra nulla, ma questa storia è utile per capire come diverse persone possono approcciarsi e vivere in modi totalmente differenti una stessa attività o uno stesso evento.

La differenza sta proprio nella diversa interpretazione che ogni persona attribuisce a ciò che fa e ciò che vive. Per spiegare meglio cosa che intendo dire, torniamo ai nostri tre muratori. Il primo ha un mestiere, il secondo una carriera, il terzo una vocazione. Stanno facendo esattamente la stessa identica cosa, ma lo spirito con cui la affrontano è totalmente differente.

Ognuno di noi vive un'esperienza soggettiva che può condurlo ad identificarsi in uno di questi muratori.

C'è chi considera il proprio lavoro come una necessità, come qualcosa che gli assicura uno stipendio mensile col quale poter vivere. In questo caso si parla di mestiere. Chi invece aspira a far carriera, e quindi considererà il lavoro come un'attività che può condurlo a sempre più in alto facendolo emergere e dandogli l'opportunità di ricevere soddisfazioni lavorative. Si parla quindi di una visione improntata alla carriera. Infine, esiste una minoranza di persone (purtroppo), che vive la propria professione come una missione. In questo caso la persona investe il lavoro di valori nei quali crede



fermamente. Si parla di quindi di vocazione.

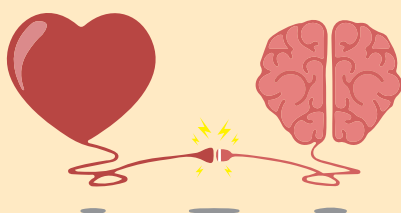
Bada bene, non c'è nulla di sbagliato nel non avere altre ambizioni se non quella di guadagnarsi da vivere onestamente svolgendo un mestiere che può o meno piacere; chi però è così privilegiato da vivere il proprio lavoro come una vocazione, sarà sicuramente una persona più appagata e soddisfatta. Una persona che saprà godere dei propri successi per l'arricchimento intrinseco, personale e umano che potrà averne.

Sarà una persona che riuscirà ad annullare le difficoltà di alcuni momenti lavorativi, grazie al suo approccio vocativo. La vocazione non è qualcosa di intrinseco ad alcune professioni, infatti, al contrario di quanto si possa pensare qualunque lavoro può diventare una vocazione. Tutto sta nel modo in cui lo si vive e non nel tipo di

lavoro specifico che si sta facendo. La vocazione non è qualcosa di magico, e non arriva dall'esterno. La vocazione la si può trovare dentro se stessi. Come? Aldilà della professione che tu stia svolgendo, esaminandola nel profondo potrai trovare un modo grazie al quale tu possa entrare in contatto con scopi superiori carichi di valori profondi. Per farlo devi provare a capire come far rientrare la tua attività in un contesto più ampio. La domanda che devi porti è: "Ritagliati del tempo per riflettere sull'utilità sociale del tuo lavoro, cerca di capire come renderlo coerente coi tuoi valori. Va alla ricerca di modelli di persone che possano ispirarti in questo. Nel lavoro, ma nella vita in generale, occorre imparare a coltivare un senso di scopo.

"Scegli un lavoro che ami, e non dovrai lavorare neanche un giorno della tua vita" – Confucio

<https://www.veronicarossipsicologa.com/blog-mestiere-carriera-o-vocazione/>



#Collega-Menti

Come ti sei sentito ascoltando la storiella?
In quali dei tre muratori ti identifichi?

Cosa vuol dire vivere i propri compiti/la quotidianità come una missione

Come può la mia attività riuscire a far sì che possa esprimere i miei valori più profondi? Quali sono le difficoltà?